

Primo seminario della Comunità di pratiche sulla coprogettazione

Coprogettazione e strumenti collaborativi in opera fra luci e ombre

Ricognizione delle esperienze

MILANO, 8 NOVEMBRE 2019 – LA CORDATA VIA S.VITTORE 49

UGO DE AMBROGIO (UDEAMBROGIO@IRSONLINE.IT)

Gli intervistati

20 di voi sono stati intervistati:

- 13 enti pubblici,
- 7 soggetti privati

Esperienze di coprogettazione e tipologia

4 macroaree per raggruppare le esperienze di coprogettazione :

- ✓ coprogettazioni nate in riferimento al **DPCM 30/03/01** per interventi sperimentali e innovativi.
- ✓ coprogettazioni sorte in riferimento all' **ex art. 55** intese come coprogettazioni diffusa per molte tipologie di servizi ,
- ✓ coprogettazioni richieste attraverso **bandi** (es. bando Welfare in azione o Wecare),
- ✓ coprogettazione come **stile**,

Esperienze di coprogettazione e tipologia

**CP ex
DPCM
30/03/01**

CISSABO

CP ex art. 55

- CONISA
- Forum del Terzo Settore

CP come stile

- ASL TO3
- ASL CN1
- Fondazione CRC

CP richiesta da Bandi

- Conf Liguria, Legacoop Liguria, Legacoop Lazio,
- Sercop, Codebri, Assemi, AAS3 Friuli, Comune di Caltanissetta, *Azienda Sociale Cremonese*,
- Compagnia di San Paolo,

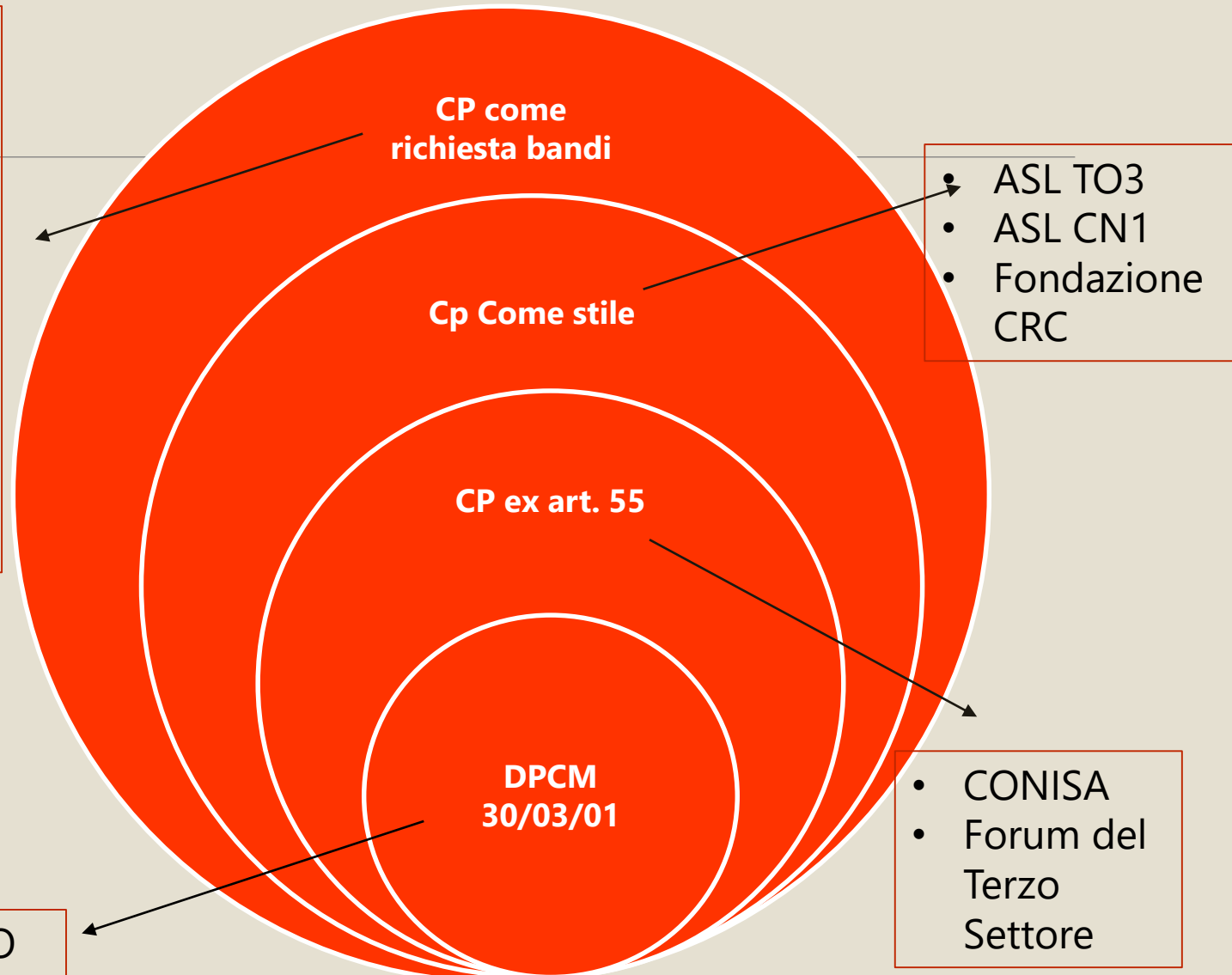
Esperienze di coprogettazione e tipologia

- Conf legacoop Liguria,
- Legacoop Liguria,
- Compagnia di San Paolo,
- Sercop,
- Codebri,
- Assemi,
- AAS3 Friuli,
- Comune di Caltanissetta,
- Legacoop Lazio,
- Azienda Sociale Cremonese

Non hanno ancora esperienze di coprogettazione:

- Fondazione Carisap,
- Asci azienda sociale Comuni Insieme,
- Comune di Udine,
- Regione Friuli,
- Offerta sociale

CISSABO



Servizi di Welfare maggiormente coinvolti nelle coprogettazioni

Gli ambiti prioritari in cui gli enti stanno applicando le esperienze di coprogettazione e pratiche collaborative:



Nodi metodologici

- «difficoltà nel trovarsi attorno ad un tavolo di lavoro con interlocutori che hanno esperienze e linguaggi diversi,
- rigidità nel modificare i ruoli tradizionali e a condividere le competenze,
- mancanza di modalità di circolazione e condivisione delle informazioni tra i partner,
- difficoltà di comprensione da parte dei possibili partner delle potenzialità dei percorsi coprogettuali
- frammentazione dei servizi che ostacola la promozione di reti ,
- difficoltà degli enti del terzo settore a svincolarsi dai *dictat* dell'ente pubblico,
- necessità di fare emergere l'imprenditorialità degli enti gestori del terzo settore,

Nodi amministrativi e incertezze giuridiche

- due degli enti intervistati affermano che il parere del Consiglio di Stato abbia causato una battuta di arresto alla realizzazione dei progetti di coprogettazione,
- in tutti gli altri casi non ha influenzato i processi di coprogettazione, ma si percepiscono generali perplessità e resistenze di carattere organizzativo.

Strumenti amministrativi o linee guida cui si è fatto riferimento

- legge n. 328/2000 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»,
- art. 7 dpcm 30/03/2001,
- deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 22 maggio 2006, n. 79-2953,
- DGR della regione Lombardia IX 12884 del 28 dicembre 2011: indicazioni in ordine alla procedura di coprogettazione fra comune e soggetti del terzo settore per attività e interventi innovativi e sperimentali nel settore dei servizi sociali,
- art 55 del Decreto legislativo 03.07.2017,
- bando "Sperimentazione di azioni innovative di welfare territoriale" Wecare della regione Piemonte.

Fattori provenienti dal livello politico favorenti le coprogettazioni

- bisogno della PA di lavorare serenamente con gli altri soggetti attraverso l'applicazione di regole di trasparenza,
- la rappresentanza politica con una funzione di garanzia per sostenere i primi momenti di incontro con i soggetti coinvolti nelle coprogettazioni,

Esiti riconoscibili delle coprogettazioni

- Applicare modifiche in itinere ai progetti potendo rispondere a nuovi bisogni emergenti,
- Tenere insieme nei progetti soggetti diversi che prima erano abituati ad applicare le proprie strategie e metodologie: costruire insieme,
- Coinvolgere altri soggetti non abituali nella realizzazione di interventi e servizi ,
- Ampliare le reti e coinvolgere destinatari indiretti,
- Valorizzare i soggetti e le realtà del territorio,
- Realizzare attività e percorsi che permettono di guardare oltre i servizi, verso la comunità,
- Promuovere nuovi interventi innovativi per il territorio,
- Distribuire le responsabilità (corresponsabilità),
- pensare in maniera paritaria a progetti e bisogni,
- Creare sinergie favorevoli alla collaborazione,

Valore aggiunto delle coprogettazioni

- valorizzazione del terzo settore e superamento dell'idea che sia solo un mero erogatore delle prestazioni,
- eliminazione della relazione di direzione ed esecuzione,
- coinvolgimento di partner con modalità operative diverse (confronto paritario e scambio di strumenti operativi) e conseguente risoluzione del problema in maniera più efficace,
- eliminazione della competizione, diffusione della collaborazione,
- lavorare senza margini di non flessibilità,
- capacità di lettura trasversale del terzo settore,
- guardare al problema con risposte diverse,
- condivisione di prospettive di lavoro, risorse e confronto paritario,
- crescita culturale e sviluppo del territorio,
- innovazione, flessibilità, diffusione di reti collaborative.

Polarità: 1 Consolidamento e innovazione

La coprogettazione deve:

- Oltre a proporre interventi innovativi, comprendere e rimettere in gioco anche i servizi consolidati (residenziali, domiciliari, diurni, ecc.)
- Concentrarsi solo su servizi prima non esistenti, ulteriori e complementari a quelli consolidati

Polarità: 2 Singolare o plurale

La coprogettazione è finalizzata a:

- Unire le risorse del territorio
- Distinguere per valorizzare i soggetti più competenti

Polarità: 3 collaborazione o competizione

Al momento della selezione delle proposte progettuali è meglio se:

- la PA recepisce una sola proposta, la migliore, che sviluppa insieme soggetto selezionato
- la PA fa convergere diverse proposte anche di soggetti molto diversi in un unico processo di coprogettazione

Polarità: 4 Cogestione o delega

La fase di realizzazione dei progetti coprogettati funziona meglio se:

- PA e terzo settore collaborano strettamente e mantengono una corresponsabilità anche sugli aspetti operativi
- La PA delinea le finalità, coordina i tavoli e verifica, gli aspetti operativi sono affidati agli enti del terzo settore

Polarità: 5 Politica o Tecnica

La coprogettazione ha principalmente :

- un'impronta politica: si coprogetta perché va riconosciuto il ruolo del TS nel generare benessere per la comunità,
- un'impronta tecnica: si coprogetta perché gli interventi che ne scaturiscono sono di maggiore qualità, più flessibili, ecc.

Polarità: 6 Partnership paritaria o asimmetrica

Nella definizione di ruoli e responsabilità:

- La partnership è paritaria
- La PA deve mantenere un ruolo di guida e orientamento dei tavoli

Polarità: 7 Come aumentare le risorse

La strategia migliore per aumentare le risorse dedicate al progetto è

- Richiedere ai coprogettanti di co-finanziare l'intervento
- Studiare insieme strategie per recuperare, con l'impegno di tutti, ulteriori risorse

Polarità: 8 L'investimento sulla coprogettazione

Nella coprogettazione:

- La partecipazione ai tavoli deve essere un investimento che il Terzo settore fa con risorse proprie
- Come i soggetti pubblici hanno ore di lavoro pagate per stare ai tavoli è giusto che ce le abbia anche il Terzo settore